

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO****TITOLO DEL PROGETTO:**

Occhio alla sicurezza!

**SETTORE e AREA DI INTERVENTO:**

3. Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e attività di informazione alla popolazione

**DURATA DEL PROGETTO:**

12 MESI

**OBIETTIVI DEL PROGETTO:**

Il progetto intende promuovere una vera e propria lezione di “educazione attiva alla cittadinanza”. Si è pensato di rivolgersi ai giovani poiché essi costituiscono un importante tramite per trasmettere e promuovere capillarmente nella comunità questa nuova cultura educativa e sociale. Attivarsi ad apprendere, Formarsi e specializzarsi è la “condicio sine qua non” sia per divulgare le buone pratiche di protezione civile alle famiglie e consequenzialmente a tutta la cittadinanza, quanto per sviluppare un futuro percorso che possa consentire ai giovani, impegnati nel Servizio Civile Nazionale, di potersi candidare nel mondo del lavoro e/o partecipare a concorsi specifici in materia di Protezione Civile, nonché di fornire alla cittadinanza il proprio contributo di solidarietà operativa attraverso il Volontariato.

Appurato che è evidente tra i cittadini una certa carenza di informazioni circa le caratteristiche del proprio territorio e le competenze in materia di protezione civile dei diversi livelli amministrativi e che anche i media favoriscono in alcuni casi l'incremento di una certa ambiguità e confusione in questo ambito. Atteso che per diffondere una nuova cultura di Protezione Civile, si ha bisogno di una nuova generazione di capitale umano formato e professionalizzato, sia a livello di conoscenze tecniche procedurali, delle normative di riferimento, quanto di qualità, doti e preparazione tecnico operativa per gli interventi in stato di crisi. Gli obiettivi dell'iniziativa sono rivolti da una parte ai destinatari così come indicati nel box 7.3), e ai beneficiari attraverso il raggiungimento degli obiettivi di questo progetto che sono:

- Migliorare la conoscenza della Struttura Comunale, della Sezione Regionale e del Sistema Nazionale di Protezione Civile utilizzando strumenti e processi formativi con interventi relativi alla comunicazione sia interna sia esterna già esistenti, ed eventualmente sviluppandone di nuovi;
- Agevolare i cittadini nel trovare risposta su temi di protezione civile;
- Informare, educare e sensibilizzare i cittadini rispetto ai rischi presenti sul territorio;
- Formare e professionalizzare i volontari del Servizio Civile Nazionale, attraverso studi e approfondimenti teorici in aula e nel centro operativo comunale, con interventi seminariali di Esperti di Asso.Dima- Associazione Professionale ai sensi della LEGGE 14 gennaio 2013, n. 4, di funzionari regionali e comunali di P.C.
- Impegnare i volontari del Servizio Civile, con partecipazione attiva in attività ordinarie ed emergenziali nell'unità di crisi, sede della struttura comunale di Protezione Civile, affiancandoli agli operatori esperti del GCVPC ed al Commissario di P.L., nonché al Responsabile dell'Ufficio P.C. e P.S. del Comune. Impegnarli sia nella strutturazione, quanto nella partecipazione attiva di esercitazioni e simulazioni di emergenze di P.C. affiancandoli agli operatori esperti del GCVPC ed al Commissario di P.L., nonché al Responsabile dell'Ufficio P.C. e P.S. del Comune.

**ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

L'ente prevede di riservare un posto ad un volontario con bassa scolarità, che svolgerà le stesse attività dei suoi colleghi. Nella fase iniziale di avvio al servizio dei volontari la Struttura Comunale di Protezione Civile intende dedicare 4 settimane per l'accoglienza e successivi tre mesi per la preparazione dei volontari all'inserimento all'interno della struttura e dei servizi del Sistema Locale di Protezione. La fase di accoglienza e inserimento prevede quattro principali momenti: a) Acquisizione di informazioni e conoscenze sul Sistema Comunale di

protezione Civile. I volontari attraverso la formazione acquisiranno le informazioni di base per poter operare all'interno dell'ente. b) Incontro con i referenti del progetto. I volontari prenderanno contatto con i referenti e i responsabili dell'Ufficio/Servizio in cui svolgeranno la loro attività e acquisiranno i primi elementi informativi sul progetto. c) Costituzione dei gruppi di lavoro. I volontari verranno organizzati sul piano lavorativo nell'ente attraverso la definizione di turni e orari di lavoro, di compiti e ruoli. d) Avvio al servizio. I volontari prenderanno possesso delle postazioni di lavoro e si inseriranno nell'ambiente operativo e di lavoro in cui svolgeranno il loro servizio a contatto con il personale Comunale di P.C. e i volontari del GCVPC.

Ogni volontario sarà quindi impegnato, svolgendo le seguenti attività previste dal progetto affiancando gli Operatori Comunali della Protezione Civile per le tipologie di seguito indicate: Meteo e Rischio Idrogeologico, Idraulico, Idrico, Meteo e Rischio Ambientale, Tecnologico e Incendi di Interfaccia. I volontari, nel loro percorso, saranno costantemente supportati dalle maestranze dipendenti o volontarie Comunali con approfondimenti specifici attraverso seminari interni specifici con illustrazione di best practice e case histories e con l'organizzazione incontri con esperti dell'Assodima. ATTIVITA' DA SVOLGERE: I volontari dovranno:

1. Acquisire le metodologie e le procedure di lavoro:

Affiancati dagli Operatori predisporranno il Diario di Bordo schematico, verificando realmente la logistica dei settori e i compiti affidati agli operatori dei vari settori, secondo le funzioni del Metodo Augustus in fase emergenziale, mentre in tempo ordinario predisporranno materiale cartaceo e telematico atto alla informazione e comunicazione interna ed esterna.

2. La conoscenza degli strumenti e delle attrezzature tecniche;

Raccoglieranno dati e specifiche inerenti le attrezzature tecniche, gli strumenti e le tecnologie presenti nel luogo di lavoro, fase dedicata al "Censimento"; catalogazione con divisione degli stessi in base alla tipologia dei rischi, fase dedicata "all'Inventario per Rischio"

3. In fase di emergenza: Preparazione inerente le procedure e le metodologie tecniche dell'attività, uso degli strumenti informatici e telematici integrate alle metodologie operative e di intervento:

Acquisizione dell'allerta (cartaceo e telematico), distinzione della tipologia di allerta per rischio, per codice e per fase operativa – contestuale comunicazione interna ai vari settori e agli operatori con predisposizione delle squadre di pronto intervento e reperibilità, in itinere all'allerta, si predispongono il brogliaccio di comunicazione con indicazione della tipologia di segnalazione, del luogo di intervento; Comunicazione esterna, avviso alla Cittadinanza attraverso il sistema multicanale della Piattaforma in uso al Servizio Comunale di Protezione Civile.

4. In fase Ordinaria: Preparazione inerente le procedure e le metodologie tecniche dell'attività, uso degli strumenti informatici e telematici: riguarda la presa di contatto con il materiale informativo a disposizione della Struttura Comunale, lo studio e l'analisi delle strategie comunicative del Servizio Protezione Civile Comunale, l'approfondimento dei fabbisogni e degli obiettivi comunicativi della struttura. Raccolta dati, richieste di informazioni da parte dei cittadini, presa in esame dei report e delle relazioni delle attività svolte nell'ultimo anno dal Servizio Comunale di P.C.

5. Sopralluoghi sia in emergenza, quanto in tempo di pace "fase ordinaria", con raccolta di foto, riprese video, con registrazione interviste;

6. In fase Ordinaria: Individuazione degli intenti comunicativi (informativo, educativo, persuasorio), attraverso l'elaborazione e realizzazione di prodotti di stampa e multimediali.

7. Fase di implementazione con il coacervo di tutte le attività e le azioni, report dettagliato per la realizzazione di un piano di attuazione;

8. Si prevede da parte dei volontari: La realizzazione di prodotti audiovisivi (filmati, documentari, interviste, ecc., in cui verranno descritte le attività della Struttura Comunale di Protezione Civile, mediante montaggio di riprese e interviste agli operatori dipendenti o volontari del GCVPC). Tali prodotti verranno distribuiti in occasioni quali eventi, attività didattiche e formative. Le attività e le azioni saranno attuate con Analisi dell'evento da "raccontare"; Individuazione del personale che ha partecipato all'evento e dei luoghi di riferimento; Realizzazione servizio fotografico; Selezione e lavorazione delle immagini fotografiche;

In itinere alle attività ed azioni dal punto 1) al punto 8) i volontari del Servizio Civile Nazionale, con il supporto di tutti i dipendenti comunali (tutti i settori del Comune), dei Di.Ma (AssoDima) e del GCVPC, nonché di tutti i Consiglieri dell'Amministrazione Comunale con Sindaco in Testa, organizzeranno una serie di eventi come mostre, convegni e seminari; i Volontari saranno impegnati nelle attività di Studio del contenuto della mostra/evento/convegno; contatti con eventuali partner dell'iniziativa; contatti con gli ospiti all'evento; organizzazione degli aspetti logistici; supporto alla gestione rapporti, persone e cose durante l'evento. Alla fine delle attività/azioni si comporranno tre fasi:

A. Fase di selezione del materiale raccolto, foto, registrazioni, interviste, riprese, interventi in itinere agli eventi con l'esterno ed interventi operativi in fase emergenziale, da inserire nel website del Comune e da riposizionare nei social network, attraverso la Piattaforma.

B. Fase relativa alla Valutazione dell'impatto delle attività:

- Analisi degli effetti e della diffusione della comunicazione prodotta;
- Analisi dell'impatto della informazione sulla opinione pubblica;

Conclusione delle Attività e Azioni Generali di Progetto

- Verifica Generale delle competenze acquisite.

ATTIVITA' DA SVOLGERE NELLE SCUOLE I volontari dovranno:

- Contattare l'istituto scolastico e definire le classi da coinvolgere nel progetto

- Preparare gli incontri, fornendo supporto nell'organizzazione.
- Cercare materiale e predisporre slide, fotocopie
- Svolgere i laboratori affiancando gli esperti.

#### **POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:**

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto: 4

Numero posti con vitto e alloggio:0

Numero posti senza vitto e alloggio : 4

Numero posti con solo vitto: 0

N.	Sedi attuazionate del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede
1	Ufficio V Settore polizia locale, vigilanza e protezione civile	Cellino San Marco	VIA NAPOLI, 1 SEDE LEGALE SEDE OPERATIVA COMUNALE PIAZZA ALDO MORO,1	71159	4

#### **CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Monte ore annuo: 1145

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari: 5

Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Gli operatori volontari dovranno essere impiegati in modo continuativo per un minimo di 20 ore settimanali e un massimo di 36 ore settimanali, fermo restando i giorni di servizio previsti. Visti la natura e gli obiettivi del progetto, si richiede agli operatori volontari flessibilità oraria e disponibilità a svolgere il servizio anche nei giorni festivi. Gli operatori volontari dovranno adempiere alla formazione generale e specifica, garantendo la presenza per l'intero monte ore. Durante le giornate di formazione, gli stessi non potranno usufruire di permessi, fatti salvi i soli casi di concorsi pubblici, grave lutto familiare e malattia, che dovranno essere opportunamente documentati al fine di essere posti agli atti nel registro formazione. Qualora si verificassero assenze rientranti nelle predette fattispecie, queste dovranno essere obbligatoriamente recuperate. Gli operatori volontari dovranno altresì partecipare alle iniziative sul SC organizzate o promosse dalla Regione Puglia.

#### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

Si rimanda al Decreto n.173 dell' 11 giugno 2009 "Criteri di valutazione per la selezione dei volontari in servizio civile nazionale"

#### **EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

Nessuno

#### **CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Il percorso che i volontari affronteranno nell'espletamento del servizio civile si caratterizza per un mix tra "lavoro guidato" e "formazione" sulle aree tematiche che caratterizzano il progetto, ovvero la diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile.

L'insieme di queste attività consentono ai volontari di acquisire un set articolato di competenze di base, trasversali e professionali che contribuiranno ad elevare la qualità del curriculum del volontario e a migliorare la sua professionalità nel settore.

Il set che i volontari andranno ad acquisire e sviluppare sono:

Competenze di base

- conoscere e utilizzare gli strumenti informatici di base (relativi sistemi operativi, word, powerpoint, internet e posta elettronica);
- conoscere e utilizzare i principali metodi per progettare e pianificare un lavoro, individuando gli obiettivi da raggiungere e le necessarie attività e risorse temporali e umane;
- conoscere la struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli professionali, flussi comunicativi, ecc...).

Competenze trasversali

- sviluppare una comunicazione chiara, efficace e trasparente con i diversi soggetti che a vario titolo saranno presenti nel progetto;
- saper leggere i problemi organizzativi e/o i conflitti di comunicazione che di volta in volta si potranno presentare nella relazione con gli altri;

- saper affrontare e risolvere gli eventuali problemi e/o conflitti, allestendo le soluzioni più adeguate al loro superamento;
- saper lavorare in gruppo con altri volontari e gli altri soggetti presenti nel progetto ricercando costantemente forme di collaborazione.

#### Competenze tecnico – professionali

- conoscenze teoriche nel settore di impiego;
- attività di back e front office;
- capacità di coordinare e gestire attività;
- conoscenza delle caratteristiche sociali ed evolutive dei soggetti con cui interagisce;
- conoscenze metodologiche dell'azione orientata all'aiuto, al sostegno, al cambiamento;
- capacità di valutare l'efficacia degli interventi;
- capacità di osservare i comportamenti individuali e di gruppo;
- abilità relazionali, quali capacità di ascolto e comunicazione;
- conoscenza delle tecniche di conduzione dei gruppi e di socializzazione;

#### Metacompetenze

- comprendere, analizzare e riflettere i compiti che verranno richiesti nell'ambito del progetto e il ruolo che si dovrà svolgere mettendo in relazione il proprio bagaglio di conoscenze pregresse con quanto richiesto per l'esercizio del ruolo;
- rafforzare e migliorare costantemente le proprie competenze/attitudini anche al di là delle occasioni di formazione che verranno proposte nel progetto;
- riflettere sul proprio ruolo nello svolgimento del servizio civile e ricercare costantemente il senso delle proprie azioni, potenziando i propri livelli di auto-motivazione e i propri progetti futuri di impegno nel settore del volontariato.

L'ente rilascerà agli operatori volontari un attestato specifico che indicherà le ulteriori competenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto.

In particolare, le ulteriori competenze che l'ente potrà attestare (da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR) saranno: imparare ad imparare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi.

L'attestato specifico sarà rilasciato agli operatori volontari che completano il periodo del servizio civile o che ne abbiano svolto almeno il 75%. L'attestato spetterà, altresì, a coloro che hanno svolto un periodo di servizio civile pari ad almeno il 50% dei mesi complessivamente previsti e lo stesso sia stato interrotto dal volontario per documentati motivi di salute o per cause imprevedibili non a lui imputabili.

In caso di svolgimento di un periodo di servizio civile inferiore alle soglie sopra descritte e allorquando il volontario abbia svolto i moduli di formazione generale e il modulo di formazione specifica relativo alla sicurezza ai sensi del Decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i., l'ente, su richiesta del volontario, attesterà solo lo svolgimento della formazione stessa, senza rilasciare attestato o certificazione..

#### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

1) Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nel progetto

Durata: 12 ore

Docente: Giuseppe Ciocia

(Da realizzarsi entro i primi 90 gg dall'avvio del progetto e in ogni caso prima dell'inizio dello svolgimento dell'attività in cui si evidenziano rischi per la salute e la sicurezza).

Finalità di questo intervento è informare l'operatore volontario delle caratteristiche del posto di lavoro e dei rischi ad esso connessi, così egli sia in grado di:

1. rispettare costantemente le misure di prevenzione e sicurezza nell'ente e dei minori accidenti;
2. applicarle successivamente in ogni altro luogo di lavoro.

L'operatore volontario dovrà inoltre conoscere:

1. I rischi e gli imprevisti connessi alla propria mansione;
2. Le procedure inerenti alla propria mansione;
3. I D.P.I. utilizzabili;
4. Le misure di prevenzione collettiva presenti sul posto di lavoro.

Verranno proposte agli operatori volontari piccole esercitazioni pratiche su casi specifici.

Materie trattate:

- Sicurezza e barriere architettoniche
- La programmazione e l'organizzazione della sicurezza
- Gli obblighi di sicurezza: compiti e responsabilità
- La vigilanza e controllo
- La valutazione dei rischi per la salute

- Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 (Testo unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro) e relative disposizioni correttive, ovvero dal Decreto legislativo 3 agosto 2009 n. 106 e successivi ulteriori decreti.
- Il piano di sicurezza dell'Ente ospitante
- Presentazione dei rischi (precedentemente valutati) connessi all'impiego degli operatori volontari nel progetto di servizio civile.
- Misure di prevenzione e di emergenza in relazione all'attività dell'operatore volontario ed analisi e valutazione delle possibili interferenze tra questa e le altre attività che si svolgono nell'ambito dell'ente.
- I rischi specifici esistenti negli ambienti diversi dalla sede in cui l'operatore volontario andrà ad operare e misure di prevenzione e di emergenza adottate;
- Informativa sulle modalità atte a ridurre al minimo i rischi da interferenze tra l'attività svolta dall'operatore volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo.
- Simulazioni di situazioni di pericolo precedentemente valutati e modalità di intervento.

## 2) ORIENTAMENTO

Durata: 16 ore Docente: Annalisa Di Mauro

La formazione specifica è stata integrata del modulo "Orientamento" per mettere a disposizione degli operatori volontari strumenti di orientamento al lavoro e a percorsi di istruzione o formazione professionale. Il modulo servirà agli operatori volontari come momento di riflessione sul "dopo il servizio" e sulle opportunità formative e lavorative che si prospettano alla fine dell'anno di servizio civile. Elementi di orientamento al lavoro e alla vita attiva: rientrano tra questi le varie forme di avviamento al cooperativismo e all'auto-imprenditorialità a disposizione dei giovani disoccupati delle aree ad obiettivo 1 (lavoro autonomo, le Misure del POR PUGLIA 2014-2020). La finalità di questo modulo è anche l'orientamento dei giovani a forme di imprenditorialità autonome, finalizzate alla creazione di occupazione. Dopo un colloquio informale mirante a conoscere le propensioni lavorative di ognuno in futuro, ai ragazzi verranno illustrati i vantaggi delle azioni sistemiche e della pianificazione degli obiettivi, strumenti necessari questi ultimi, non solo in fase progettuale, ma anche negli sbocchi professionali futuri. Le competenze (sapere, saper fare e saper essere); La ricerca attiva del lavoro; Il bilancio di competenze; Il CV e la lettera di accompagnamento; Il colloquio.

## 3) AREA DI INTERVENTO: AMBIENTE E TERRITORIO

Durata: 18 ORE Docente: Sonia Pellegrini

Per poter operare efficacemente nel settore ambientale è necessario un bagaglio di competenze tecnico-scientifiche. Il presente percorso formativo mira a fornire gli strumenti basilari necessari a creare, unitamente alla pratica esperienziale dei restanti undici mesi di servizio civile, figure esperte e qualificate nel settore. Inoltre, ai volontari saranno fornite tutte le conoscenze necessarie a comprendere come trattare un terreno e come gestire le piante in esso presenti.

### • Sviluppo sostenibile

Indispensabile è la conoscenza del concetto di Sviluppo Sostenibile e delle principali strategie internazionali, comunitarie ed italiane attraverso la disamina degli strumenti vincolanti e di quelli volontari per lo sviluppo sostenibile.

1. Strategie internazionali per lo sviluppo sostenibile:

- a) La Conferenza di Rio de Janeiro;
- b) La Convenzione quadro sui cambiamenti climatici ed il Protocollo di Kyoto;
- c) La Convenzione sulla biodiversità;
- d) La Convenzione per la lotta alla desertificazione;
- e) Il vertice di Johannesburg.
- f) il dissesto idrogeologico: frane e alluvioni
- g) rischio di incendi e calamità naturali

2. Gli strumenti volontari per lo sviluppo sostenibile

- a) Agenda 21 Locale;
  - b) Certificazioni ambientali: Regolamento EMAS e standards ISO 14001;
  - c) Certificazioni di prodotto: Ecolabel, EPD e GPP;
  - d) La valutazione del ciclo di vita: LCA.
  - e) energia rinnovabile e sfruttamento delle risorse
- Concetti base di agraria
- a) preparazione dei terreni,
  - b) lavorazione /non lavorazione dei terreni (spietramento, spianamento, aratura)
  - c) fertilizzazione
  - d) semina
  - e) trattamenti antiparassitari
  - f) irrigazioni,
  - g) potature
  - h) successioni colturali

## 4) AREA DI INTERVENTO: COMUNICAZIONE STRATEGICA ED EMPOWERMENT

Durata: 12ore Docente: Annalisa Di Mauro

Obiettivo di quest'area di intervento è fornire al volontario elementi utili all'approccio con il minore. Si precisa che l'argomento in oggetto differisce, per la sua finalità formativa, da quanto previsto nella FG.

Obiettivo di quest'area di intervento è, inoltre, avvicinare il volontario alla didattica, intesa come disciplina che fa la differenza tra sapere e saper insegnare. Si analizzeranno in particolare i comportamenti e i modelli di riferimento dell'alunno come elementi da non sottovalutare nella formazione, nonché le modalità per motivare agli apprendimenti.

Argomenti trattati:

- Finalità della comunicazione educativa: aiutare a crescere, culturalmente e umanamente.
- Strumenti della comunicazione educativa
- Linguaggio non verbale
- Comportamento assertivo
- Modalità di informazione e sensibilizzazione rispetto alle tematiche ambientali
- Elementi di didattica e di didattica ambientale
- La didattica dell'implicito: si comunica anche non intenzionalmente
- Come pensa e come apprende il bambino dai 6 ai 12 anni
- Creare curiosità (cfr: La valigetta delle sorprese di Guido Petter)
- La moralità e la legalità nelle varie fasi di sviluppo
- Il bambino e il modello
- Come progettare e gestire servizi socio-educativi: percorsi di animazione dedicati all'ambiente e alla protezione civile.

#### 5) MODULO INTRODUTTIVO IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE

Durata: 14 ore Docente: Francesco Menga

L'obiettivo di questo modulo è fare prendere contezza della Complessità della Materia Protezione Civile, introducendo gli aspetti normativi che disciplinano la materia, gli aspetti tecnico operativi, il sistema di allertamento, la gestione delle emergenze, il gioco di squadra, gli aspetti sociologici e psicologici in attività emergenziali, la comunicazione e l'informazione interna ed esterna.

Argomenti trattati:

1. Introduzione alla normativa in materia - D.Lgs n. 1 del 2 gennaio 2018 codice della protezione civile;
2. Nozioni sul Sistema Nazionale e regionale di Protezione Civile; Il DPC e La sezione Regionale di Protezione Civile
3. Piani di emergenza Comunali – metodo Augustus; Il Piano AIB in ambiente Urbano;
4. Il sistema di allertamento Nazionale e Regionale – come funziona il Sistema di allertamento Comunale;
5. Attivazione del C.O.C. – normativa di riferimento;
6. Dalla Pianificazione dell'Emergenza alla Psicologia dell'Organizzazione; cenni;
7. La comunicazione Efficace – Gestione della Piattaforma Crmgastone;
8. Vulnerabilità e risposta del territorio in caso di eventi catastrofici naturali e/o antropici.

DURATA: 72 ore